

«Ormai è a rischio l'intero sistema sanitario pubblico»

«Si legge spesso del cosiddetto "dramma" del Pronto Soccorso, affrontato in una recente riunione sindacale nell'Azienda ospedaliero-universitaria. Sembra si continui a non comprendere, o a non voler vedere, che è l'intero sistema sanitario pubblico ad essere minacciato». Una nota congiunta dei sindacati dei medici (Anao Assomed, Anpo Ascoti Fials Medici, Cisl Medici, Aaroi, Rsu) affronta il tema dell'emergenza sanitaria.

«La medicina territoriale - si legge nel comunicato sindacale - non è in grado di far fronte a tutte le richieste e quindi le persone sono costrette a ricorrere all'Ospedale che, a sua volta, non è in grado di provvedere adeguatamente all'eccessivo afflus-

so di pazienti, dei quali molti affetti da patologie che non necessiterebbero il ricorso all'ospedale, con il conseguente sovraffollamento e quindi la difficoltà a trattare adeguatamente i casi più complessi. Si è costretti ad impegnare il tempo degli operatori, i servizi, in generale le risorse dell'Ospedale, e occupare un gran numero di posti letto per assistere chi dell'ospedale non avrebbe bisogno e che spesso, per gli anziani, verosimilmente ne ricaverà un danno». L'allarme è ormai ai livelli massimi. «Così si arriva alla situazione inaccettabile del Dipartimento di Medicina Interna, costretto ad erogare per la gran parte prestazioni a basso livello di complessità, compromettendo le

proprie funzioni di struttura altamente specialistica per pazienti acuti, e gravato dall'annoso fenomeno dei pazienti fuori reparto, che vanno ad occupare letti nei reparti specialistici che a loro volta si trovano in difficoltà ad accogliere i propri pazienti. E le liste di attesa arrivano a mesi e anni. A questo si aggiungono tagli alla spesa sanitaria che impediscono di adeguare gli organici, di rinnovare quelle esistenti, di reperire tempestivamente i presidi e materiali necessari». E il Pronto soccorso? «È vero che gli ambienti del Pronto Soccorso - si legge nella nota sindacale - sono pesantemente inadeguati, il personale numericamente al di sotto degli standard previsti a li-

vello nazionale, le tecnologie precarie ed obsolete, ma il Pronto Soccorso, in quanto "porta" dell'Ospedale, è soprattutto lo snodo principale nel quale si manifesta in tutta la sua drammaticità l'attuale crisi dell'intero sistema sanitario pubblico: i pazienti arrivano, spesso solo perché non trovano altra, tempestiva risposta fuori dall'Ospedale, ma quest'ultimo è quasi sempre già pieno, non vi sono posti nei reparti sovraffollati. E quindi i pazienti si ammassano alla "porta", assistiti come possibile dai medici e infermieri, che contemporaneamente fanno fronte ai casi di emergenza che si presentano, perché finora, da noi nonostante tutto, l'emergenza continua ad essere garantita».

Bufera a Promotrieste: le categorie chiedono un nuovo timoniere

Assemblea dei soci di Promotrieste, 10 maggio 2013. I soci chiedono un nuovo timoniere per Promotrieste. In alto: la sede di Promotrieste.

Volpe, uomo dello Stato vicino ai più deboli

Il ministro della Salute, Pierluigi Volpe, è stato visto in compagnia con i più deboli. In alto: il ministro della Salute, Pierluigi Volpe.

«Promotrieste è a rischio»: l'intero sistema sanitario pubblico

Il sistema sanitario pubblico è a rischio. In alto: il sistema sanitario pubblico.